

Bironico Il Rapid incassa la disdetta

La Parrocchia non affitterà più alla squadra il campo inserito nel progetto di parco sociale Cattaneo: «Bisogna guardare avanti» – Kernen: «Vogliamo giocare il più a lungo possibile»

GIULIANO GASPERI

■ Si apprestano ad entrare in campo i giuristi nella «partita» fra il Consiglio parrocchiale di Bironico e il Rapid, la squadra di calcio locale. In una lettera firmata dal presidente Rocco Cattaneo, il Consiglio ha annunciato la disdetta del contratto d'affitto del campo sportivo «La Gesora»: un terreno di gioco che il club calca da decenni ma che la Parrocchia ha bisogno (in buona parte) per il suo progetto di un parco sociale con residenze per anziani. Il Rapid però non ci sta (in ambedue i sensi, visto che per continuare a disputare le partite di campionato dovrebbe spostarsi in un altro quartiere di Monteceneri) e fa sapere che inoltrerà un ricorso contro la disdetta.

Sui piatti della bilancia

Le ragioni delle due parti in causa erano già state esposte durante una serata pubblica di cui avevamo riferito lo scorso 30 gennaio. Il progetto del Consiglio parrocchiale, come scrivevamo, prevede la costruzione di ventiquattro unità abitative per gli anziani (divise su due stabili, con custode e servizi di assistenza) e di una sala polivalente di 180 metri quadrati, la riqualifica dello storico edificio religioso della Gesora, la rinaturazione del riale Valeyela, la creazione di uno spazio verde di 3.500 metri quadrati con parcheggio interrati, un orto urbano, un parco giochi e un campo da calcio che il Rapid non potrebbe usare per le sue partite ufficiali.

«Di questo progetto il club è stato informato fin dall'inizio» sottolinea Rocco Cattaneo confermandoci la notizia della disdetta. «Non l'abbiamo inviata con piacere, però bisogna ragionare sull'interesse pubblico: è maggiore quello della situazione attuale, oppure quello che porterebbe il futuro parco sociale?». Domanda retorica, per il presidente. «Quello voluto dal Consiglio parrocchiale è un progetto che ha tante componenti: la parte dedicata alla terza età che ha già incassato il sostegno di varie associazioni attive in questo ambito, lo spazio verde che verrà messo a disposizione della comunità, il campo che può tornare utile ai giovani più di quanto lo è il campo attuale. Senza dimenticare il restauro della chiesa, per il quale è già stata effettuata la necessaria ricerca storica. È un complesso di cose che porterà un grande valore aggiunto alla zona».

A proposito della chiesa, fra l'altro, Cattaneo fa notare che proprio il cantiere per il restauro renderà comunque inagibile per diversi mesi il campo attuale del Rapid Bironico, «che tra l'altro non è regolamentare e non verrebbe più accettato se la squadra dovesse salire di categoria».

Il presidente ricorda poi che «per le partite ufficiali ci sono altri due centri sportivi, quelli di Camignolo e Rivera, che sono molto vicini e soprattutto sotto sfrut-

tati». «Bisogna guardare avanti - conclude il nostro interlocutore - e noi non ci fermiamo, anche perché i tempi del progetto, considerando possibili opposizioni, saranno lunghi».

Sarà ricorso

«Siamo la squadra di Bironico, non di Monteceneri, e se giocassimo su altri terreni non saremmo più noi. Il progetto del parco sociale è utile, ma è il nostro campo, e ci piange il cuore». Così, alla serata pubblica di gennaio, si era espresso il presidente del Rapid Nadir Kernen. A due mesi e mezzo di distanza, l'amarezza non è andata via. Anzi, si è intensificata con la notizia della disdetta. Non per questo, tuttavia, la squadra ha intenzione di gettare la spugna.

«Il Consiglio parrocchiale aveva tutto il diritto di inviarcì la disdetta: sono loro i proprietari. Però anche gli inquilini hanno dei diritti». Da lì la decisione di appellarsi al Giudice di pace. Se non per cambiare il corso degli eventi, «almeno per continuare a giocare sul nostro campo il più a lungo possibile».

Magari altri quattro o cinque anni, in attesa che il parco sociale compia un iter che non è certo breve, come ha riconosciuto lo stesso Cattaneo. «Senza dimenticare - aggiunge Kernen - che questo campo lo utilizziamo anche per organizzare il Carnevale e, dal 1974, il torneo estivo: due manifestazioni che ci consentono di raccogliere soldi per l'associazione. Farle altrove non sarebbe la stessa cosa».



È GRIGIA Il Rapid proverà a «girare la partita» ricorrendo contro la disdetta del contratto d'affitto del campo. (Foto Reguzzi)

Collina d'Oro Fair play, fin da piccoli

Sensibilizzazione alle scuole elementari con Sulmoni, Sabbatini e Chiesa

■ «Cosa significa essere capitano? Sei mai stato sleale?». Sono alcune delle domande che i bambini delle elementari di Collina d'Oro hanno rivolto a tre campionissimi dello sport ticinese, i giocatori del Lugano calcio Fulvio Sulmoni e Jonathan Sabbatini e il capitano dell'HCL Alessandro Chiesa, ospiti di tre giornate speciali dedicate al fair play organizzate nell'ambito del progetto «Gioca Pulito». Gli atleti si sono messi a disposizione degli allievi di terza, quarta e quinta, affiancandoli nelle attività. L'iniziativa - promossa dalla scuola - è stata portata avanti grazie alla collaborazione di All Sport Association, all'aiuto dell'associazione dei genitori Agisco, al supporto di altri enti del territorio come Talento nella Vita e al contributo economico del Municipio di Collina d'Oro, di Banca Stato e della Fondazione Tamagni. Nelle tre giornate organizzate a fine marzo i ragazzi si sono confrontati sull'importanza e la bellezza di fare sport, su cosa significhi rispetto, vincere e perdere. Per

aiutarli a esprimere questi contenuti sono stati proposti giochi e attività pratiche in cui era necessario adottare uno spirito di squadra e collaborare. Attraverso attività mirate e adatte all'età dei bambini lo scopo è promuovere, in generale, l'educazione alla non-violenza. Vi saranno inoltre dei momenti dedicati agli adulti sui temi che sono stati introdotti con i bambini. «Gioca Pulito» fa parte di un progetto più ampio che ha visto la scuola impegnata sul tema del rispetto. Lo scorso settembre, fra l'altro, l'istituto ha aderito a un progetto di sensibilizzazione sull'uso sostenibile dell'energia e sul concetto di risparmio energetico. Per domenica 22 aprile, invece, è previsto uno spettacolo teatrale sul problema del bullismo intitolato «Un dito contro i bulli». L'appuntamento è fissato per le 15.30 nell'aula magna del centro scolastico di Collina d'Oro a Montagnola. Ispirato al racconto *Il dito magico* di Roald Dahl, lo spettacolo è offerto a tutta la popolazione. C.NACA

MELLOBLOCCO

Bouldering, il maxiraduno arriva in città

■ Melloblocco, un importante raduno degli appassionati di scalata dei sassi, più nota come bouldering, dal 3 al 6 maggio farà tappa in Ticino, per la precisione a Cresciano e a Lugano. Invitati dagli organizzatori del Mammut by Balmelli Street Boulder Lugano, gli atleti mostreranno al pubblico la loro abilità nell'arrampicata. In città, la sera, è previsto una specie di «villaggio» dove si potrà bere qualcosa in compagnia, partecipare agli incontri con grandi personaggi dell'arrampicata e dell'alpinismo e godersi dei video a tema. È la prima volta dal 2004 che questa manifestazione esce dalla sua sede storica, la Val Masino, paradiso del granito conosciuto in tutto il mondo.

FIRMATO DAI SINDACI

Genova e Lugano siglano un patto di collaborazione

■ Un patto di collaborazione per aprire un dialogo diretto fra Lugano e Genova. È stato sottoscritto ieri nel capoluogo ligure dai sindaci Marco Borradori e Marco Bucci alla presenza degli ambasciatori di Italia in Svizzera Marco Del Panta e della Confederazione in Italia Giancarlo Kessler.

L'accordo di partenariato lega più strettamente le due città che rappresentano i poli estremi dell'asse ferroviario Lugano-Genova e mira in particolare a rafforzare la cooperazione economico-commerciale tra le due città nei settori del turismo, della ricerca e della tecnologia, dell'innovazione e dell'ingegneria. Molto rilevante è stato considerato anche l'aspetto delle infrastrutture dal momento che il corridoio Genova-Rotterdam è un'opera su cui entrambi i Paesi puntano per dare ulteriore impulso al traffico delle merci e al settore della logistica.

Nel corso della giornata di incontri istituzionali, a cui ha preso parte anche il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, si è discusso anche dell'organizzazione del 5. Forum di Dialogo tra Italia e Svizzera che si terrà a Genova nel 2019 dopo le precedenti edizioni di Roma, Berna, Milano e Lugano.

«Genova vuole e deve continuare ad essere il mare della Svizzera, il porto per eccellenza della Confederazione - ha dichiarato il sindaco Marco Bucci - Ci auguriamo vivamente che, anche attraverso la realizzazione di nuove reti di collegamento, possa esserlo a pieno titolo, con l'offerta di ulteriori importanti opportunità». «La sottoscrizione del Patto - gli ha fatto eco Marco Borradori - ci consente di trasformare le alleanze di intenti in progetti concreti, a beneficio delle rispettive comunità. Lugano, polo culturale, economico-finanziario e dell'innovazione, si trova in una posizione strategica rispetto agli assi di trasporto internazionali: la realizzazione in tempi sostenibili del prolungamento di AlpTransit a sud di Lugano con il collegamento alla rete ferroviaria italiana è oggi una priorità per il trasferimento del traffico merci su rotaia e lo sviluppo della competitività dei due Paesi».



PIÙ VICINI Da sinistra Marco Borradori, il sindaco di Genova Marco Bucci e il vicesindaco Stefano Balleari.

teleticino



Marcello Foa
CEO
Corriere del Ticino



Giorgio Gandola
Editorialista
"La Verità"



Philip Di Salvo
USI, Osservatorio
di giornalismo



Michele Fazioli
Giornalista



Questa sera alle 20.30

Informazione o manipolazione?

ICONTI
INTASCA